

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progettisottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- * Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a CONSIGLIERE COMUNALE FIGUS DANIELA, GRUPPO CONSIGLIARE "NUOVE IDEE IN COMUNE" DEL COMUNE DI VILLANOVAFRANCA _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni**

- * Piano/Programma, sotto indicato
- X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9606... _Progetto di un nuovo impianto eolico da 72 MW costituito da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW ciascuno, e opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Mandas, Gergei, Villanovafranca, Escolca, Villamar, Furtei e Sanluri nella Provincia del Sud Sardegna, in Località "Riu Mortoriu" - Proponente: Giudecca Wind S.r.l.

Data presentazione istanza: 17/03/2023

Data avvio consultazione pubblica: 27/03/2023

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 26/04/2023_____

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIAe

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- * Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- * Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- * Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- * Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Atmosfera
 - * Ambiente idrico
 - * Suolo e sottosuolo
 - * Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - X Salute pubblica
 - X Beni culturali e paesaggio
 - * Monitoraggio ambientale
 - * Altro
(specificare) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di **72 MW**, che prevede l'installazione di **n. 12 aerogeneratori da 6,0 MW**, da installarsi nei territori comunali di Mandas, Gergei e Villanovafranca, nella Provincia del Sud Sardegna.

Nel suo complesso l'impianto eolico sarà composto da:

N° 12 aerogeneratori della potenza nominale di **6.0 MW** ciascuno, con **altezza al tip di 200 metri**.

Dalla viabilità di servizio interna realizzata in parte *ex novo* e in parte adeguando strade comunali e/o agricole esistenti

Dalle opere di regimentazione delle acque meteoriche

Da un cavidotto di tensione pari a 30 kV interrato

Da una cabina MT SSE utente interna all'area dell'impianto eolico.

Da una stazione utente di trasformazione 30/150 kV

Da una connessione in antenna a 150 kV ad una costruenda SE a circa 20 km dall'impianto.

Dalle reti tecnologiche per il controllo dell'impianto.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONE N. 1 - SOTTO IL PROFILO DELLA PRODUZIONE DA FER E SULLA ERRATA VALUTAZIONE DELLA "ALTERNATIVA ZERO"

Si ritiene utile affrontare preliminarmente il problema del modello della produzione di energia elettrica da FER in Italia e in Sardegna alla luce dei principi generali e degli obiettivi dettati dal PNIEC, nonché verificarne la compatibilità con le linee di indirizzo contenute nelle Direttive europee, nel PEARS della Regione Sardegna e, anche in chiave futura, con i piani di sviluppo delle reti elettriche 2022 e 2023 elaborati da Terna .

In particolare si intende analizzare l'inserimento di tale impianto in un contesto territoriale come quello sardo con caratteristiche peculiari, sia con riferimento agli aspetti ambientali che alle problematiche tecniche, queste ultime conseguenti al sistema di trasmissione dell'energia elettrica ed alla specifica natura delle FER, ovvero variabilità e non programmabilità delle stesse.

Il contesto energetico in cui l'impianto andrebbe a far parte è consentita dall'analisi dei dati inerenti gli impianti di generazione elettrica in Sardegna dell'anno 2019 (dati Terna):

- **Energia lorda prodotta: GWh 13.630,6**
- **Energia lorda consumata: GWh 9.171,5**
- **Potenza lorda impianti eolici: MW 1.054,9**
- **Produzione lorda impianti eolici: GWh 2.023,7**

Se si sommano a tali produzioni quelle derivanti dagli impianti di generazione elettrica da eolico e fotovoltaico attualmente oggetto di correnti procedure di VIA, ne consegue un incremento importante, tenendo conto del fatto che, come desumibile dai **dati TERNA (2019)**, sussiste già un esubero produttivo rispetto ai consumi pari **al 38,1%**.

Se è vero che le FER dovrebbero assicurare l'uscita della Sardegna dal carbone entro il 2025 (dato che potrebbe essere ritardato), non può ignorarsi la difficile fungibilità delle fossili con le FER (in particolare per l'eolico), per le loro caratteristiche di variabilità e non programmabilità.

L'attuale rete di trasmissione strutturata su tre ex poli industriali (Porto Torres, Sulcis, Cagliari) lungo una direttrice N-S, risulta di difficile compatibilità con una generazione da FER, che avrebbe necessità di una rete interconnessa e magliata, con nodi di conferimento prossimi ai consumi.

Progettare un impianto di tali dimensioni richiede scelte puntuali di programmazione e pianificazione, per evitare un moltiplicarsi di megaimpianti da rinnovabili, per soddisfare potenziali interessi della speculazione pur trincerandosi dietro un generico *" non realizzare l'impianto si rivelerebbe in contrasto con gli obiettivi di incremento della quota di consumi soddisfatta da fonti rinnovabili prefissati a livello europeo e nazionale"*; se l'analisi si fermasse a questa considerazione, otterremo solamente di rendere ancor più precarie le condizioni di funzionamento della rete di trasmissione.

Per questo motivo, qualsiasi progetto di nuovi impianti di produzione energetica deve tener conto anche delle condizioni attuali e future delle reti di trasmissione dell'energia.

Il **Pears** della Regione Sardegna (D.G.R. N. 45/40 DEL 02/08/2016) individua tra le azioni strategiche la *“Installazione entro il 2030 di impianti di generazione distribuiti da fonte rinnovabili per una **producibilità attesa di 2-3 TWh/anno** stimolando, coerentemente con le normative di settore, il loro asservimento al consumo istantaneo”*.

Pare evidente che tale producibilità attesa (ottenibile, ad esempio, con 1.000 Mw di nuovo fotovoltaico e **mediante revamping e repowering** dell'eolico esistente per 400 Mw), si possa facilmente raggiungere con nuove installazioni FER nelle cd “aree brownfield” che costituiscono aree preferenziali nelle quali realizzare gli impianti anche secondo la D.G.R. N. 59/90 DEL 27.11.2020 e comunque con impianti che non vadano **in nessun modo** ad avere impatti sui più rilevanti beni archeologici dell’isola. La stessa delibera sollecita, in accordo con il PNIEC, *“l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, che consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo”*

Secondo il **Piano di Sviluppo 2023 elaborato da Terna**, nell’aggiornamento degli scenari di policy tramite il **Documento degli Scenari 2022**, la ripartizione zonale delle FER in considerazione del **Target Fit for 55** (tra gli scenari possibili quello con la massima installazione possibile di nuovo eolico on shore) assegna alla Sardegna una “quota” di nuove installazioni eoliche **on shore al 2030 di 810 Mw** , chiaramente **in larga parte ottenibili mediante revamping e repowering** dell'eolico esistente, in successiva alternativa individuando installazioni in aree cd “**brownfield**”, comunque in un ottica di generazione diffusa, certamente non installando nuovo eolico a ridosso dei più rilevanti beni archeologici dell’isola. A proposito di generazione diffusa e di mix di produzioni energetiche FER, si tenga presente che l’area individuata in progetto risulta baricentrica rispetto alle installazioni eoliche del **Sarcidano (Nurri)**, **Trexenta (Siurgus Donigala e Mandas)** e del **Campidano (Villacidro, San Gavino, Pabillonis)**, per cui la realizzazione dell’impianto non aggiungerebbe niente di benefico rispetto ai consumi territoriali.

Si tenga altresì presente che secondo Terna lo scenario di cui al **Target Fit for 55** è quello con la massima installazione possibile di nuovo eolico on shore in Italia e in Sardegna, infatti *“**si prevede un deciso aumento di solare ed eolico che al 2030 varia tra un minimo di 71 GW (scenario LT) ad un massimo di 102 GW (FF55), di cui il solare rappresenta più del 70%”***.

Il proponente non sembra considerare questi aspetti al momento di giustificare le proprie motivazioni progettuali.

Perciò riteniamo non adeguate le considerazioni delle alternative di progetto, soprattutto della c.d. alternativa zero, previste dall’art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Le recenti Direttive europee sollecitano l’adozione di sistemi di produzione energetica diffusi sul territorio, sollecitano l’autoconsumo e disegnano modelli di energy community. In particolare il documento sul **Green**

New Deal della Commissione europea e la **Direttiva (UE) 2018/2001** sulla “Promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” fanno specifico riferimento a produzioni e consumi energetici di tipo distrettuale e dettano specifici indirizzi normativi sulle **Comunità energetiche (CER) e sull’autoconsumo collettivo (AC)**, scenari alternativi a quelli delle concentrazioni produttive in poli industriali. Risulta esplicito il sistematico richiamo all’obbligo di dotarsi di adeguati sistemi di storages (accumuli, produzione di vettori energetici alternativi, ecc., neanche presi in considerazione nel progetto proposto) per il superamento delle criticità imposte dalle FER. Si evidenziano, anche su questi ultimi aspetti, le carenze progettuali rispetto alla programmazione comunitaria, nazionale, regionale e al contesto locale.

In definitiva, il progetto in esame non sembra considerare le descritte criticità e sembra non tenere conto della programmazione sulle reti di trasporto dell’energia.

Perseguendo una tale direttrice si favoriscono le produzioni di energia concentrate, penalizzando la generazione diffusa come da orientamenti Comunitari. Il progetto “Su Mortoriu” sembra non seguire le linee programmatiche sulla transizione energetica dettate in ogni sede, creando rilevantissimi impatti su ambiente e paesaggio. Un progetto di tali impatti e tali dimensioni deve tener conto di un’attenta strategia energetica ambientale che permetta di centrare sia i target energetici e di sostenibilità ambientale fissati dalle nuove politiche energetiche comunitaria, nazionale e regionale (PNIEC, PEARS), sia gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale necessari per il territorio.

OSSERVAZIONE N. 2 – Sugli aspetti storici ed archeologici nella localizzazione dell’impianto e sui riflessi economici ad essi legati .

L’area su cui insiste l’impianto in progetto si trova nell’ambito di un contesto paesaggistico di **rilevanza archeologica e storica** unico al mondo: nella configurazione progettuale proposta gli aerogeneratori verrebbero a stagliarsi sullo sfondo di quello che è il simbolo riconosciuto dell’archeologia nuragica e dell’identità sarda: Su Nuraxi di Barumini, inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Unesco e del Nuraghe Su Mulinu di Villanovafranca, circondando altre decine di numerosi insediamenti archeologici sempre di epoca nuragica, nonché di altre emergenze di rilevanza storica come il Castello di Las Plassas, Casa Zapata, etc., sminuendone la valenza e svilendo il sentimento identitario e il patrimonio culturale di un intero popolo.

A nostro avviso sono presenti grosse criticità paesaggistiche per l’intervisibilità tra il parco eolico e gli elementi storico culturali, ambientali, identitari e il proponente sembra non chiarire le azioni puntuali con cui intenderebbe mitigare tali impatti.

Se da un canto è importante promuovere gli investimenti in fonti rinnovabili e sulla green economy, dall’altro, specie a motivo della persistente fase di crisi finanziaria ed economica, occorre tenere conto, a

livello territoriale, tanto degli aspetti di sostenibilità energetica ed ambientale quanto di quelli sociali e occupazionali tenendo ben conto del potenziale effettivamente realizzabile in Sardegna.

La pubblica utilità degli insediamenti energetici e la buona disponibilità nell'isola delle fonti rinnovabili solari ed eoliche o di biomassa non possono infatti giustificare uno sfruttamento che non tenga conto del rispetto ambientale e paesaggistico del territorio e dei legittimi interessi dello stesso allo sviluppo di altri settori trainanti dell'economia locale o ad un equo ritorno in termini economici e occupazionali.

Ancora, la libertà di iniziativa economica-imprenditoriale eventualmente riconosciuta al proponente andrebbe certamente a intaccare lo sviluppo imprenditoriale di tante altre piccole iniziative analoghe già intraprese nelle comunità su cui impatterebbe l'impianto.

Quindi riteniamo fondamentale evitare condotte che a noi appaiono come una aggressione del territorio e della comunità, con una gestione in cui non si instauri un dialogo con la realtà territoriale.

OSSERVAZIONE N. 3 – Sugli altri aspetti paesaggistici e culturali intaccati dalla localizzazione dell'impianto

La distanza dell'impianto da un altro sito di rilevanza archeologica e culturale, il Santuario Nuragico di Santa Vittoria a Serri, è inferiore ai 5 km e il proponente non ha prodotto foto-simulazioni della vista che si avrebbe da tale luogo verso il fitto assembramento, in direzione Sud-Ovest, costituito dalle pale eoliche dei vari progetti impianti eolici recentemente presentati, "Luminu", "Riu Mortoriu", "Geniosu", "Su Murdegu" e "Planu Serrantis".

La proposta progettuale non tiene conto che il paesaggio «È percezione sociale dei significati dei luoghi, sedimentatisi storicamente e/o attribuiti di recente, per opera delle popolazioni, locali e sovralocali: non semplice percezione visiva e riconoscimento tecnico, misurabile, di qualità e carenze dei luoghi nella loro fisicità. È coinvolgimento sociale nella definizione degli obiettivi di qualità e nell'attuazione delle scelte operative.» come indicato dalle Linee Guida emanate dal MIBAC nel febbraio 2007 "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica", riprese successivamente dall' Allegato e) alla D.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020, al punto 4.1, *La relazione paesaggistica*.

Le "torri eoliche" in progetto si presentano sistematicamente, con un'alta inter-visibilità dai luoghi tutelati, sia da campo medio che medio-lungo, nonché dalla rete della viabilità principale, con riferimento alla SP44 a nord-ovest dell'impianto, alla SP9 a nord-est, alla SP36, a sud e, soprattutto, ad ovest alla SS197, che rappresenta il limite meridionale dell'area interessata dall'intervento.

Le simulazioni fotografiche dell'intervento proposte negli elaborati di progetto quando riferite a luoghi identitari sono rappresentate in modo da non restituire quelle visuali nitide con cielo terso, che ne farebbero invece apprezzare in maniera compiuta e realistica la vista da campo medio-lungo e lungo.

Il progetto non sembra assolvere alla necessità di risoluzione degli elementi di contrasto tra la realizzazione dell'impianto e la possibile alterazione della fruibilità del punto di osservazione e il sistema panoramico nel suo complesso.

Si chiede agli Enti Procedenti e agli Assessorati Regionali in indirizzo di verificare, anche in ambito di pianificazione e programmazione territoriale, la coerenza della realizzazione di questo e altri parchi eolici, di tale numero e di tali dimensioni, con gli investimenti pubblici finalizzati alla valorizzazione e alla gestione dei numerosi siti archeologici, museali e turistici.

OSSERVAZIONE N. 4 – Sullo studio anemologico e altre carenze progettuali

La documentazione risulterebbe insufficiente ai fini della descrizione del progetto e delle opere che lo comprendono, in particolare manca uno studio anemologico in situ che giustifichi un'opera di tali dimensioni e impatti, sono lacunosi i dati inerenti le caratteristiche degli aerogeneratori da installare, lacunoso e generico risulta essere anche il piano di dismissione. Risulta incompleto il piano particellare degli espropri.

La distanza tra le turbine GD04 e GD05 è pari a m 530, con probabili interferenze sulla produzione della prima sulla seconda, in contraddizione con quanto previsto dalla D.G.R. N. 59/90 DEL 27.11.2020 e relativi allegati, che prevedono almeno 5 diametri di distanza nella direzione del vento prevalente.

La distanza della stazione utente di trasformazione 30/150 kV dal centro abitato è pari a m 630, in contrasto con quanto previsto dalla D.G.R. N. 59/90 DEL 27.11.2020 e relativi allegati, che prevedono una distanza minima dai centri abitati di almeno 1.000 metri, altrettanto dicasi per la distanza dell'elettrodotto AT dall'area urbana.

Concludendo il progetto ha rilevanti impatti sull'ambiente e sui paesaggi, sugli elementi storico-culturali e identitari del nostro territorio e con essi sull'attrattività dei siti archeologici e storici, sulle attività turistico-ricettive e il conseguente deprezzamento del valore agricolo dei terreni interessati da impianto e cavidotti e quelli circostanti.

Il/La Sottoscritto/a FIGUS DANIELA dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data VILLANOVAFRANCA 26-04-2023

Il/La dichiarante
FIGUS DANIELA